

Per la morte di Filippo Guenzani aperta in Francia un'indagine giudiziaria, "era un ragazzo d'oro"

Pubblicato: Martedì 1 Ottobre 2024



Una grande perdita, che lascia senza parole. E non solo per i parenti partiti domenica notte alla volta della Francia, dopo che le autorità locali avevano avvisato i Guenzani, imprenditori del settore alberghiero e dell'intrattenimento sportivo a **Casorate Sempione**, che c'era da riconoscere la salma. Sono partiti alla volta dell'Alta Savoia per **Filippo, 38 anni, morto a causa di qualcosa che non ha funzionato** nel suo lancio dalla «chaîne des Fiz».

Le comunità che lo piangono sono quelle di Gallarate, dove era nato, e di **Casorate Sempione**, sua seconda casa fino all'età universitaria al **Politecnico di Milano**, dove si era laureato in ingegneria meccanica. Dopo le prime esperienze lavorative, con compiti di grande responsabilità nel settore motoristico presso "FCA", ha ricoperto un incarico di maggior rilevanza in **Maserati**, lavorando per anni a Modena, sede centrale.

Successivamente, ha deciso di tornare a Casorate per occuparsi del settore sportivo dell'attività dei genitori, **fino a quel nuovo incarico che l'aveva portato negli Stati Uniti**, dove ha scoperto la passione per il volo e il **base jumping**, quelle ali indossate che permettono di lanciarsi in picchiata, librarsi come un'aquila e poi planare. Dopo l'accaduto, a piangerlo c'è la grande famiglia degli sportivi di questa **disciplina che non perdona**.

Lo sapeva, Filippo: «Abbiamo perso degli amici sulla strada del volo veloce. **Sappiamo che ogni**

errore che facciamo potrebbe portarci alla morte. In tutte le lunghe camminate verso l'uscita portiamo con noi questo peso. Niente di bello a questo mondo ha un prezzo basso, più alto è il prezzo, più capisci quanto vuoi quella cosa specifica», scriveva il 7 settembre sul suo profilo Facebook.

Ma cosa è accaduto di preciso sulle montagne dell'Alta Savoia? Nessuno, per il momento, lo sa. O meglio, le autorità francesi, i vertici della Gendarmerie Nationale della Compagnia di Chamonix-Mont-Blanc, in ossequio alle tanto discusse regole sulla presunzione di innocenza che viene pretesa con discrezione anche oltralpe, fanno sapere che **c'è un'indagine giudiziaria in corso** e che pertanto non è possibile fornire dettagli utili a ricostruire quanto avvenuto, in particolare per capire quali accertamenti tecnici sono stati disposti e se vi siano o meno testimoni dell'accaduto, e quale abbigliamento tecnico indossava la vittima.

La stampa locale, con cronache piuttosto sobrie, ha liquidato la vicenda come **un incidente, fatto molto probabile**, visto che ci sono già state tre vittime di questa disciplina sportiva estrema negli ultimi mesi.

Vittime lombarde, come **Raian Kamel**, 36 anni, bresciano, scomparso il 6 agosto scorso in Alto Adige. E il caso di **Alessandro Fiorito**, ex pilota d'aereo di Gallarate che ha perso la vita ad Abadia Lariana per la sua "vela" che mal si è aperta al momento del rientro a terra.

Filippo Guenzani è stato trovato nel fondovalle da un residente che ha dato l'allarme poco prima delle 15 di domenica, anche se è probabile che il volo sia avvenuto nella mattinata dello stesso giorno. Rimane il vuoto e l'amarezza per la perdita di un giovane educato, rispettoso delle regole e dei ruoli: «Un ragazzo d'oro. **Era il figlio dei proprietari, ma mi chiedeva ogni volta, dandomi del lei, se potesse giocare a tennis.** Ai tempi ero presidente del circolo tennistico "Le Querce". Lo conosco da quando era bambino, e per quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, è una perdita enorme», ha spiegato **Mario Rossetti, amico di famiglia** e per vent'anni presidente del circolo tennistico "Le Querce".

La moglie della vittima, anche lei appassionata di volo libero, ha dedicato **parole dolci** e al contempo **strazianti** al suo compagno di vita: «Amore, gli anni più belli della mia vita, i voli e i salti più belli sono stati quelli insieme. **Abbiamo fatto e visto cose all'estremo di questa esperienza umana.** Abbiamo condiviso tante piccole cose, tanti viaggi e la gattina. Grazie per tutto quello che mi hai dato. Ti amerò per sempre».

PER LASCIARE UN RICORDO

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it